



Raccolto *al riparo*

Esigenti ma con potenziale. Che si tratti di alto o basso fusto, i ciliegi bio sono una coltura preziosa per la quale vale la pena osare.

All'inizio degli anni 2000 in Svizzera sono sorti i primi impianti moderni di ciliegio a basso fusto protetti dalle intemperie. La crescente domanda di ciliegie da tavola grandi e la pressione dovuta alla moniliosi dei fiori e dei frutti ha reso necessario questo passo anche in agricoltura biologica. Con la comparsa del moscerino dei piccoli frutti (MPF) alla fine degli anni 2010 e a causa delle più frequenti gelate tardive gli impianti a basso fusto protetti sono diventati irrinunciabili. Sotto la copertura è ora possibile coltivare le ciliegie bio quasi senza fungicidi come il bicarbonato di potassio o lo zolfo. Le reti laterali inoltre impediscono l'accesso ai MPF e alle mosche delle ciliegie.

Anche le varietà principali conosciute, da quella precoce Burlat a quella tardiva Regina, sono adatte alla coltivazione bio. In Svizzera la raccolta dura da cinque a sei settimane. L'immagazzinamento delle varietà idonee come Kordia permette di prolungare il periodo di commercializzazione delle ciliegie da tavola indigene. Da metà maggio a fine agosto le ciliegie da tavola svizzere sono protette dalle restrizioni alle importazioni, ciononostante nel commercio al dettaglio possono verificarsi riduzioni di prezzo durante i periodi di punta della raccolta e della vendita, per esempio all'inizio delle vacanze estive. I produttori reagiscono sempre più spesso al problema con varietà precoci, spiega Fabian Baumgartner. Per il consulente in frutticoltura presso il FiBL queste varietà presentano però anche altri vantaggi: «Le varietà precoci hanno un certo potenziale perché maturano prima della comparsa del MPF e lo smercio non coincide con quello di altri frutti come le prugne.» Negli esperimenti varietali il FiBL studia le premesse per la coltivazione di varietà nuove e conosciute in condizioni bio. Oltre che sulla resa e sulla qualità dei frutti la sperimentazione è incentrata sulla resistenza agli organismi nocivi e alle malattie (riquadro informativo).

Protezione da mosche e funghi ma possibile luogo di cova per afidi

Nella produzione convenzionale con poche limitazioni relative ai prodotti fitosanitari la protezione viene installata solo alla maturazione dei frutti. Per quanto riguarda le ciliegie da tavola bio invece la copertura, a dipendenza del tempo, rimane chiusa dalla prefioritura fino alla raccolta. Ciò inibisce lo sviluppo della monilia e di altre malattie ma crea le condizioni ideali per afidi e altri parassiti succhiatori. Coloro che dispongono di un sistema di copertura efficiente o che non temono il maggior lavoro possono aprire la copertura dopo la fioritura fino all'inizio della maturazione. Nella lotta diretta contro l'afide nero del ciliegio per esempio si ottengono buoni risultati con i prodotti fitosanitari ammessi in agricoltura biologica. «La regolazione indiretta con organismi utili invece è complessa e necessita di ulteriore ricerca», precisa Fabian Baumgartner. Dipende anche da altri fattori se la promozione mirata di sirfidi e coccinelle con strisce fiorite negli interfilari o con prati fioriti ai margini dell'impianto si affermerà. Le miscele di semente sono tuttora relativamente costose e le strisce fiorite sono oggetto di critica a causa di possibili problemi dovuti ai topi. Con gli attuali modelli di coltivazione è possibile produrre ciliegie da tavola bio di ottima qualità con rese annue di oltre dieci tonnellate per ettaro.

Gli alberi ad alto fusto nel frattempo spariscono? In molti luoghi purtroppo sì. Con un impiego minimo di prodotti fitosanitari e di misure igieniche se ne potrebbero mantenere in salute parecchi. Con un prezzo al chilo di fr. 4.50 per ciliegie bio per la trasformazione ne varrebbe senz'altro la pena (pagina 6), soprattutto meccanizzando la raccolta con scuotitori e riducendo nel contempo i tempi. Queste macchine tuttavia non possono essere impiegate ovunque e la meccanizzazione della raccolta di alberi ad alto fusto è spesso prevista solo nell'ambito di un nuovo impianto. *Jeremias Lütold*

La chiusura della protezione anti-pioggia è impegnativa ma efficace contro la moniliosi dei fiori.

La copertura chiusa fino alla raccolta rende felici gli afidi. Foto: Jeremias Lütold



Ricerca e consulenza in materia di ciliegie

Il FiBL in Svizzera è stato fra i primi a partecipare allo sviluppo della produzione di ciliegie da tavola bio protetta. Contro l'afide nero del ciliegio ha sviluppato con successo applicazioni come il trattamento autunnale con caolino. Presso Bio Suisse la responsabile del settore Sabine Haller si impegna a favore di buone condizioni di mercato per i circa 50 ettari di ciliegie da tavola coltivate in regime biologico in tutta la Svizzera. Con il calibro 22+ (almeno 22 millimetri) da qualche tempo si è affermata una classe unica per ciliegie da tavola bio accettata dai grandi distributori. A causa della crescente quantità di ciliegie bio nel 2022 è stato introdotto il calibro 24+ per varietà tardive. «In caso di grandi quantitativi alla volta come per esempio nel 2022 il calibro viene portato a 24+ anche per le varietà medioprecoci ma a dipendenza della quantità ciò viene deciso fra i partner di mercato», osserva Sabine Haller.

L'«elenco varietà ciliegie» è ottenibile gratuitamente presso:

shop.fibl.org > no. art. 2026 (FR), no. art. 2025 (DE)

→ Fabian Baumgartner
consulente frutticoltura, FiBL
fabian.baumgartner@fibl.org
tel. 062 865 17 37

→ Sabine Haller
responsabile settore frutta, Bio Suisse
sabine.haller@bio-suisse.ch
tel. 061 204 66 21